

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas diocesana di Avellino**

La Caritas diocesana di Avellino è nata negli anni del post-Concilio per volere del Vescovo Mons. Pasquale Venezia(1968-1987) che aveva come motto episcopale: “ *Caritas vincit omnia*”.

Lo spartiacque pastorale rilevante che segna il radicamento territoriale della Caritas è stato il terremoto del 23 novembre 1980. Il flusso di volontari provenienti dalle Caritas diocesane italiane e la costruzione nelle parrocchie di “Centri di comunità” realizzati dalla Caritas Italiana e da alcune Caritas Europee polarizzava e raccordava nelle parrocchie, in Avellino e, nei nuovi quartieri popolari, i fedeli provati da tanti lutti e disagi, dispersi in un territorio martoriato.

Nel 1981 il gruppo dei volontari Caritas dà vita alla “Cooperativa Irpina Assistenza agli Anziani” per venire incontro alle difficoltà di tanti anziani ai quali il terremoto aveva tolto la casa e gli affetti. Si consolidavano progressivamente i rapporti con le istituzioni del territorio e si diffondevano il volontariato e le “opere-segno” con lo stile eminentemente pedagogico della Caritas.

Nel 1984 per collegare la pastorale del carcere al territorio si dà vita ad una serie di iniziative per i detenuti e, con l'aiuto della Conferenza Episcopale Italiana, nasce la “Cooperativa Sociale L'approdo” (1998).

Tra la fine degli anni ottanta e gli anni novanta le emergenze sociali danno vita a “La casa sulla roccia” (1985) per l'accoglienza dei giovani tossicodipendenti; il centro diurno “San Francesco”(1994) per le persone con disagio psichico e la “Cooperativa Koinon” (1996) che nel 2002 attiva due case famiglia per minori affetti da patologie psichiche; la “Fondazione San Giuseppe Moscati”(1997), per le vittime dell'usura; il “Teatro d'Europa” (1997); e la Cooperativa SPES (1998) per il graduale inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Contemporaneamente, si dà spazio all'obiezione di coscienza, con l'esperienza della vita comunitaria degli obiettori,(1992) coinvolgendo i giovani delle parrocchie nella celebrazione annuale della festa di San Massimiliano. Dal 2002 è attiva la convenzione per il “Servizio Civile Volontario”.

Nel 1996 nasce il “Centro di Ascolto” che impianta tre punti Ascolto nel tessuto delle Parrocchie cittadine. Per questo si organizza un corso annuale per la formazione degli operatori stessi e un lavoro di monitoraggio delle povertà ad opera del gruppo di lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse per poter meglio programmare il lavoro sul disagio sociale nel territorio diocesano.

Nell'anno Giubilare viene aperta la casa di accoglienza e mensa "Don Tonino Bello" presso la Parrocchia della S.S. Trinità dei Poveri.(Avellino).

Nel 2002 con l'apertura dello sportello per gli immigrati "Babele", la Caritas spinge il Comune del capoluogo ad istituire un punto di riferimento, d'ascolto per accogliere ed orientare gli extracomunitari.

Dopo la guerra in Kosovo e l'esperienza di volontariato in Albania con la partecipazione di alcuni seminaristi, si attiva l'Associazione "Avellino per il mondo" che coinvolge nel progetto un polo sanitario della città, per la riqualificazione dell'ospedale della speranza e la formazione di operatori sanitari nella Diocesi di Reeshen (Albania).

La Fondazione "Opus Solidaritatis Pax" del 2004 è pensata e voluta come un organismo operativo della Caritas diocesana, e costituisce il raccordo tra le numerose opere-segno promosse in questi anni.

Nel 2005 viene promosso un progetto per il disagio femminile e le donne vittime di abuso e violenza. Il progetto, denominato "Casa amica", sarà attivo presso la Parrocchia S. Francesco di Assisi in rione ferrovia ad Avellino.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO**

**Piazza Libertà, 19 cap 83100 città Avellino Tel.082574594 Fax 0825760571**

E-mail **carit\_av@inopera.it**

Persona di riferimento: **Antonio Cosmo**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**AMICI ANZIANI - AVELLINO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **ASSISTENZA**

Area di intervento: **Anziani**

Codice: **A 01**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le ragioni per le quali si intende realizzare il progetto sono la solidarietà e l'aiuto alle persone anziane in difficoltà. Questo progetto viene presentato dalla Caritas Diocesana di Avellino.

La città di Avellino ha una popolazione ultrasessantacinquenne di circa 15000 persone su 60000 abitanti, molte delle quali non più integrate nelle famiglie originarie o validamente strutturate. Il territorio a cui si riferisce il progetto non presenta strutture di accoglienza diurna ad eccezione del Centro Diurno della Caritas Diocesana(CIAA) ed offre poche strutture residenziali per gli anziani.

I 65-70enni giudicano "buono o ottimo" il proprio stato di salute nell' 80% dei casi, sono nell'85,3% autosufficienti, il 57,1% non è affetto da malattie e nel 87,1% dei casi si dichiarano "felici".

Dall'analisi dei comportamenti finalizzati alla cura della propria persona, è emerso che il 74,1% degli over 65 cerca di "passare molto tempo all'aria aperta", il 29% tenta di "trascorrere brevi periodi di vacanza", il 20,2% pratica "attività sportive e attività culturali" ed il 19,9% cerca di "mangiare prodotti di coltivazioni biologiche". Solo il 26,1% del campione non fa nulla di particolare per la cura di sé.

Tra i timori dichiarati dagli over 65 la "perdita dell'autosufficienza" è al primo posto (citato dal 50,7%), prima persino della morte (17,8%), della perdita di una persona cara (17,7%) e della solitudine (16,6%).

Gli over 80 sono autosufficienti nel 30% dei casi, differenti sono le situazioni che condizionano i restanti (da patologie gravi, da malattie molto gravi e da patologie di una certa gravità ma curabili); affermano di "sentirsi felici" nel 56,5% dei casi.

Tra i luoghi considerati meno funzionali alla propria condizione di anziano, e in cui ci si sente più limitati, viene indicata la propria casa dalla maggioranza assoluta (75,5%) degli anziani, oppure il palazzo in cui si abita (34,2%).

Molti ultrasessantenni residenti ad Avellino vivono da soli o con figli impegnati per la maggior parte della giornata fuori per lavoro, per cui fin quanto permangono le condizioni di autosufficienza l'anziano si gestisce da solo e usufruisce dei servizi del centro diurno come sostegno psico-fisico, mentre in caso di perdita di autosufficienza in aiuto degli anziani esistono i due centri residenziali di cui sopra.

L'anziano autosufficiente ha bisogno di essere stimolato per non perdere interesse nei confronti di tutto ciò che lo circonda, di essere gratificato, ascoltato, di essere protagonista nella gestione del suo tempo libero. Uno dei problemi che maggiormente affligge l'anziano è la solitudine e la perdita del ruolo di cittadino attivo nei confronti della società e della famiglia di appartenenza.

Il centro diurno per anziani cerca di rispondere in parte alla solitudine degli anziani.

La CIAA ha mosso i suoi primi passi nel 1980 ad opera di un gruppo di giovani, legati alle attività d'apostolato di una popolosa parrocchia cittadina, intenzionati a dare una risposta alle necessità e alle problematiche dell'individuo ultrasessantenne.

Il servizio è sorto , per rispondere a tutte le necessità primarie delle persone anziane, e per favorirne l'integrazione e il reinserimento in un adeguato contesto sociale, perché convinti che l'anziano non doveva essere sradicato ed emarginato dalla propria cultura e nucleo originario d'appartenenza, ma al contrario rinsaldare i rapporti affettivi con i familiari più prossimi, individuare e vivere interessi stimolanti sul piano della socializzazione e dell'equilibrio psico-fisico.

La CIAA fornisce agli anziani della città un servizio per 12 ore al giorno, dalle 9.00 alle 21.00. dal lunedì al venerdì.

Attualmente gli anziani che usufruiscono dei servizi di questa struttura sono 50.

La Cooperativa Irpina Assistenza Anziani ha sempre avuto come scopo principale quello di far sentire l'anziano un protagonista, favorirne la socializzazione e stimolarne un maggiore entusiasmo e interesse per la vita.

Sul territorio i centri sociali sono del tutto inesistenti. Proprio per questo motivo la CIAA cerca di offrire ai propri utenti continui e nuovi stimoli, proponendo attività che vengono realizzate di giorno in giorno tenendo soprattutto conto degli interessi dimostrati dagli stessi anziani.

Gli anziani vengono accompagnati ogni giorno al centro con un servizio navetta che preleva l'anziano a casa e lo riaccompagna a sera. Il servizio viene svolto da un autista volontario accompagnato da un giovane volontario che fa da navigatore. Al centro vengono accolti da altri volontari che quotidianamente propongono e curano le svariate attività: ginnastica dolce, corso di alfabetizzazione, disegno, recitazione, canto, giochi di società, manipolazione argilla, lavori con bottoni, pasta, carta pesta, gite, pranzi, momenti di preghiera, liturgie mensili, gemellaggio con altri centri per anziani della provincia e della regione, raccolta e pubblicazione di poesie, proverbi, ricette e ricordi della loro gioventù.

I volontari svolgono un'opera pregevole, in quanto favoriscono la socializzazione degli anziani, svolgono servizio di segretariato sociale e assistono i più svantaggiati.

Occorre sottolineare che a beneficiare del presente progetto sono gli stessi Anziani, i parenti degli stessi e gli enti locali ( ente Comune di Avellino ed ente Provincia di Avellino).

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Il progetto coinvolgerà gli anziani che versano in condizioni di solitudine e presentano deficit psicomotori e comunicativi.

Per individuare gli utenti, oltre al puntuale lavoro svolto dei Centri d'ascolto della Caritas diocesana e dalle Caritas Parrocchiali, si farà riferimento all'Ufficio delle Politiche Sociali dei Comuni e ci si avvarrà, inoltre, della collaborazione dei singoli cittadini, dei medici di base, delle diverse associazioni locali del Terzo Settore che potranno anche segnalare direttamente ad uno dei punti predetti i casi urgenti in stato di grave disagio.

Il progetto offrirà agli anziani coinvolti la possibilità di :

- ◆ Creare nel Centro diurno nuovi legami relazionali e sociali finalizzati ad incrementare una motivazione culturale della conservazione del patrimonio culturale degli stessi;
- ◆ Individuare eventuali riferimenti familiari o amicali in grado di supportare la persona anziana nel suo "salto nella memoria" attraverso la rete familiare ed amicale degli stessi;
- ◆ Provvedere per gli anziani del Centro ad eventuali e insorgenti bisogni domiciliari, con il supporto delle unità del servizio civile;
- ◆ Organizzare un servizio trasporto per assicurare spostamenti e autonomia a coloro che possono e vogliono, per il disbrigo di pratiche ed attività personali, (accompagnamento per ritirare la pensione, per visite mediche, far visita al cimitero, raggiungere il centro anziani, fare la spesa ecc...), il tutto coordinato dal Tavolo di Progetto;
- ◆ Gestione ordinaria e risposta ai bisogni quotidiani vissuti all'interno della struttura;
- ◆ Attività di integrazione socio-sanitaria attraverso protocolli operativi di intesa con il Pd Zona e ASL AV2 (legge 328/00);
- ◆ I volontari svolgeranno attività di aiuto alla persona, animazione, sensibilizzazione ed ascolto, affiancando gli operatori del citato progetto.

Svolgeranno funzione di cerniera fra le famiglie e gli stessi Anziani. Questo intervento dei volontari sarà curato ed animato dagli O.L.P., con la supervisione del direttore del Centro.

Le mansioni dei volontari saranno di animazione finalizzata agli obiettivi predetti e fondamentalmente alla socializzazione senza trascurare la fase dell'ascolto e dell'interazione, che resta fondamentale, ed è proiettata alla conservazione del patrimonio culturale della terza età.

Tutte le attività saranno sostenute dalle esperienze dei centri di ascolto Caritas (n° 6) collegati con i su indicati servizi.

Il personale dell'ente si occuperà della parte amministrativa-organizzativa della formazione e del tirocinio teorico-pratico.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.

## OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

<b>Aree di bisogno</b> (come descritti nel contesto territoriale)	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di partenza</b>	<b>Indicatori</b> (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
Anziani soli con difficoltà di relazione.	Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;	N° 12 momenti di festa; N° 180 di contatti con i singoli anziani; N° 12 di momenti ricreativi dedicati agli anziani;	N° 15 momenti di festa; N° 230 di contatti con i singoli anziani; N° 15 di momenti ricreativi dedicati agli anziani;

	Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro familiari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;	N° 3 di incontri tra gli ospiti dei centri e i contatti con i parenti;  N° 3 di incontri tra gli ospiti dei centri e amici;	N° 5 di incontri tra gli ospiti dei centri e i contatti con i parenti;  N° 5 di incontri tra gli ospiti dei centri e amici;
	Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani	N°. 12 ore settimanali dedicate ai laboratori di cinema, teatro, musicale.	N°. 18 ore settimanali dedicate ai laboratori di cinema, teatro, musicale.

**Indicatori privilegiati** saranno:

- **I Parenti** degli anziani che segnaleranno le reazioni degli stessi anziani, ed il loro eventuale indice di soddisfazione in ordine ai servizi che ricevono;
- **L'assistente sociale** che programmerà opportune visite domiciliari per verificare il rapporto tra gli operatori e gli anziani, elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissi;
- **Lo psicologo**, componente del tavolo di progetto, che verificherà il mantenimento della propria autonomia in base ai servizi che saranno offerti perché l'anziano continui a sentirsi protagonista;
- **I referenti dei centri sociali per anziani** dei diversi Comuni che annoteranno le reazioni e le risposte degli anziani alle manifestazioni organizzate in gruppo.
- **Il responsabile del centro diurno** coinvolto che seguirà l'intera organizzazione operativa e si confronterà continuamente con gli Operatori, prendendo atto e annotando le difficoltà che gli anziani hanno nel rimuovere la loro realtà di solitudine per mettere in essere percorsi alternativi da confrontare nei risultati;
- **L'equipe degli esperti** che redigeranno apposite schede individuali, sulle quali annotare le diverse fasi del percorso, e guideranno le verifiche periodiche in itinere ed al termine del progetto
- **Gli Operatori** che rileveranno quotidianamente sulle schede individuali preparate e guidate dagli esperti, le reazioni degli anziani loro affidati di fronte alle attività che si realizzano;

## **OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO**

I giovani del S.C.V saranno accompagnati in un percorso di coscientizzazione dei problemi che affliggono gli anziani, vivendo il loro servizio accanto agli ospiti dei centri operativi; sarà data loro la possibilità di una crescita culturale della loro formazione rispetto alle problematiche che affronteranno giornalmente, supportati dagli operatori stabili.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ**

Coinvolgere parrocchie, associazioni ed altre agenzie di aggregazione religiose e laicali sulle tematiche del progetto. Organizzare, incontri con i giovani che frequentano le ultime classi degli istituti superiori del capoluogo in accordo con i docenti e le direzioni, affrontando le tematiche della terza età.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

### IDEAZIONE DEL PROGETTO

Questo progetto di servizio civile nasce all'interno di una progettazione già esistente nella Cooperativa Irpina Assistenza Anziani che persegue già da 34 anni finalità di solidarietà sociale coinvolgendo costantemente gli anziani, stimolandoli e aiutandoli a superare l'emarginazione in cui si ritrovano.

La necessità di continuare l'intervento a favore del disagio senile nasce da un'analisi di tale bisogno sempre più emergente sul nostro territorio.

### PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto nasce per continuare ed arricchire la progettualità e l'operatività esistente con il fine di fornire agli anziani un ambiente accogliente e familiare che permette loro di affermare le proprie individualità. I soci volontari della Cooperativa Irpina Assistenza Anziani si sono riuniti per riprogettare l'intervento per dare continuità all'azione intrapresa negli anni passati, anche con i volontari del Servizio Civile, poiché ritengono importante utilizzare anche il Servizio Civile Nazionale come modalità di sensibilizzazione e promozione sul territorio Avellinese di uno stile di vita positivo e propositivo nei confronti degli anziani.

<b>TEMPISTICA</b> <i>(La scansione dei tempi è indicativa e deve tener conto delle capacità e delle attitudini di ogni singolo volontario, che possono dilatare o accorciare tale scansione)</i>	<b>OBIETTIVI (cfr. Punto 7)</b>
<i>Fase pre-operativa</i> <b>FASE 1 (1° mese)</b>  <u>Messa a punto delle procedure</u>  Predisposizione delle procedure interne per l'implementazione delle attività.  Analisi della consistenza numerica degli utenti che	Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;  Potenziamento dei rapporti tra gli

<p>accedono ai servizi del progetto.</p>	<p>ospiti del Centro diurno ed i loro familiari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;</p> <p>Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani</p>
<p style="text-align: center;"><b><i>FASE 2 (2°-6° mese)</i></b></p> <p>Promozione e pubblicizzazione dei servizi offerti dal progetto.</p> <p>Organizzazione di incontri specifici per la diffusione anche con l'ausilio dei mezzi di informazione (giornali, tv, sito internet e social network).</p>	<p>Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;</p> <p>Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro familiari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;</p> <p>Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani</p>
<p style="text-align: center;"><b><i>FASE 3 (7°-12° mese)</i></b></p> <p>Consolidamento del connubio tra bisogni espressi dagli utenti e le risorse a disposizione del progetto.</p> <p>Avvio delle attività di ascolto, sostegno, consulenza e realizzazione dei laboratori per l'aggregazione e socializzazione.</p> <p>Consolidamento delle attività svolte all'interno della Cooperativa Assistenza Anziani con accompagnamento e tutoraggio da parte di personale qualificato.</p> <p>Monitoraggio delle attività proposte e realizzate con strumenti di valutazione sia qualitativi che quantitativi.</p>	<p>Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;</p> <p>Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro familiari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;</p> <p>Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani</p>

**ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Obiettivo specifico 1	Attività previste
<p>Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;</p>	<p>1.1 Accompagnamento, assistenza e compagnia all'anziano.                      1.2 Organizzazione e realizzazione di feste durante l'anno, dove il coinvolgimento dell'anziano potrà farlo sentire vicino ad un ambiente familiare.                      1.3 Organizzazione di momenti ricreativi.</p>

Obiettivo specifico 2	Attività previste
<p>Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro famigliari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;</p>	<p>2.1 Organizzare incontri tra gli ospiti del centro e i loro parenti e amici, questo per rafforzare i legami di amicizia e affetto.</p>

Obiettivo specifico 3	Attività previste
<p>Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani</p>	<p><b>3.1 realizzazione dei seguenti laboratori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>cinematografico</b></li> <li>• <b>teatrale</b></li> <li>• <b>artistico</b></li> </ul> <p>I laboratori verranno costituiti dagli operatori che coinvolgeranno gli anziani per favorire le occasioni ludiche, culturali e del tempo libero nel rispetto delle regole della vita sociale;</p> <p>3.2 incoraggiare l'incontro e la socializzazione degli anziani stimolando la loro partecipazione attiva alle esperienze di aggregazione intorno ad attività comuni promuovendo così comportamenti incentrati sul rispetto dell'altro;</p> <p>3.3 costruire il senso civico nel rispetto dell'ambiente inteso come bene collettivo da tutelare e preservare;</p> <p>3.4 coinvolgimento e responsabilizzazione, individuale e di gruppo, nella gestione di attività ed iniziative promosse dal centro;</p> <p>3.5 realizzazione di una rete di solidarietà e aiuto tra gli anziani.</p>

Attività	Mesi												Obiettivi									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12										
<i>Attività 1.1.</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	<i>Obiettivo 1.</i>	
<i>Attività 1.2.</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x									x	x	<i>Obiettivo 1.</i>	
<i>Attività 1.3.</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x									x	x	<i>obiettivo 1.</i>	
<i>Attività 2.1</i>		x			x				x										x		<i>Obiettivo 2</i>	
<i>Attività 3.1</i>				x	x	x	x	x	x	x									x	x	x	<i>Obiettivo 3.</i>
<i>Attività 3.2</i>	x	x	x	x																		<i>Obiettivo 3.</i>
<i>Attività 3.3</i>									x	x	x	x										<i>obiettivo 3.</i>
<i>Attività 3.4</i>					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	<i>obiettivo 3.</i>
<i>Attività 3.5</i>					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	<i>obiettivo 3.</i>

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

Obiettivo specifico 1	Risorse umane
Creare momenti di socializzazione e di aggregazione di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;	1 sociologo 15 animatori 1 assistente sociale
Obiettivo specifico 2	Risorse umane
Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro famigliari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;	1 sociologo 15 animatori 1 assistente sociale
Obiettivo specifico 3	Risorse umane

Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani	15 animatori N. 4 esperti di laboratorio
--	---

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Obiettivo specifico 1	Ruolo dei volontari
Creare momenti di socializzazione e di aggregazione, di auto aiuto, di ricreazione e divertimento con l'utilizzo di tecniche di animazione: intrattenimento, attività manuali, attività culturali;	<p>Il ruolo e le attività dei volontari del servizio civile per la realizzazione di questo obiettivo, saranno di collaborazione alla attuazione di momenti di socializzazione e di aggregazione.</p> <p>Le attività dei volontari saranno volte ad implementare principalmente le iniziative del centro in una osmosi di intenti il cui precipuo scopo è la <b>presa in carico</b> della persona anziana nella sua totalità. Il volontario deve diventare gli orecchi , gli occhi dell'anziano affidatogli.</p>
Obiettivo specifico 2	Ruolo dei volontari
Potenziamento dei rapporti tra gli ospiti del Centro diurno ed i loro famigliari ed amici per continuare a mantenere uno stretto legame relazionale e sociale;	Dopo l'iniziale conoscenza degli anziani, il giovane in SCV contatterà i famigliari, amici e persone del consesso esistenziale di appartenenza degli stessi individuando elementi portanti di relazione primarie antecedenti la vita del centro. Farà da collante tra l'anziano e la propria famiglia.
Obiettivo specifico 3	Ruolo dei volontari
Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani.	<p>Il ruolo del volontario in servizio civile è curare la dimensione ludico-ricreativa, inventando di giorno in giorno nuovi giochi, nuove proposte da proporre.</p> <p>Sarà curato molto il linguaggio corporeo – espressivo che si concretizzerà in dinamiche di gruppo finalizzate al gioco e all'espressione del proprio sé corporeo, emotivo e relazionale.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. posti: 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti: 4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

N° 30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

N° 5 giorni a settimana.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).



## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COOPERATIVA IRPINA ASSISTENZA ANZIANI	Avellino	via Annarumma, 86	90124	4	Nazzaro Alfonsina			Cosmo Antonio		

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale **del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.**

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

#### **1. Sito internet:**

- Presenza di alcune pagine web dedicate, sul Sito della Diocesi di Avellino: [www.diocesi.avellino.it](http://www.diocesi.avellino.it)

#### **2. Stampa ecclesiale:**

Publicazione di inserzioni promozionali e pagine di approfondimento sul settimanale della Diocesi di Avellino: **IL PONTE**

3. Stampa e diffusione di dépliant (almeno 3.000 copie) e locandine (almeno 1.000 copie).

4. presenza su riviste e quotidiani locali (almeno 10 uscite)

5. presenza su TV e radio locali (almeno 10 uscite);

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore***

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

I volontari del servizio civile verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (incontri parrocchiali, scuole, convegni...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sulle tematiche del servizio in cui stanno operando. Inoltre parteciperanno alla progettazione e scelta del materiale informativo da presentare per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

A tal fine saranno promossi dei momenti di studio e progettazione dei messaggi informativi e per organizzare le seguenti attività:

- Distribuzione materiale di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso gli Informagiovani ;
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili; pubblicazione e promozione sul sito della Caritas Diocesana [www.diocesi.avellino.it](http://www.diocesi.avellino.it)
- inserzioni e articoli sul "IL PONTE" settimanale ufficiale della Diocesi di Avellino;
- locandine e brochure;
- incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni di volontariato.

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 45 ore***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 65 ore***

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

### **UNIVERSITÀ**

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Giuseppe Moscati" della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale con sede in Avellino, via Luigi Amabile, n. 32, collaborerà in qualità di partner del presente progetto impegnandosi a collaborare per l'attività di ricerca, sia in riferimenti ai bisogni emergenti che ai contesti di riferimento progettuale, previsti nei progetti della Caritas Diocesana di Avellino, l'attività sarà svolta in collaborazione l'osservatorio diocesano delle povertà

### **NO PROFIT**

Accordo con associazione **ORIZZONTI Avellino** vedi allegato.  
L'associazione fornirà il seguente apporto alle attività del progetto:

**Obiettivo** (come da punto 7 del progetto) **Laboratori finalizzati alla socializzazione, aggregazione e partecipazione degli anziani.**

**Attività: realizzazione dei seguenti laboratori:**

- **cinematografico**
- **teatrale**
- **artistico**

I laboratori verranno costituiti dalla messa a disposizione da parte dell'Associazione ORIZZONTI di N° 4 operatori che aiuteranno realizzare i su indicati laboratori.

## **PROFIT**

1) Ditta “**Tuccia Francesco Hairdressing**” con sede in Via Partenio, 60/62, Avellino (AV) – P.

Iva 02678760642. Rispetto al progetto la ditta fornirà il seguente apporto alle attività del progetto:

- supporto ed assistenza nell’organizzazione di attività di socializzazione esterne al centro diocesano da realizzarsi all’interno delle attività annuali programmate;
- Assistenza tecnica e supporto all’organizzazione di eventi.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

#### **Anziani**

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.
- Collaborare all’organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Aiutare nell’assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell’uso corretto degli ausili.
- Collaborare per l’applicazione delle principali norme igieniche.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collabora all’utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale ( supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell’anziano inteso come ricchezza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l’anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio.
- Assistere la persona affetta da disabilità.
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento..
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare.
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie.
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Sviluppo della capacità di problem solving.

### **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Presso salone "Casa della Fraternità" via Morelli e Silvati snc 83100 - Avellino

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### □ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo

- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**  
*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

*(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della COOPERATIVA IRPINA ASSISTENZA ANZIANI, via Annarumma n. 86, 83100 – Avellino.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**PAOLO MATARAZZO**  
**ANTONIO COSMO**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per ogni modulo formativo vengono considerati:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) <i>Contenuti della formazione:</i>
--

*Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito della immigrazione e del disagio adulto. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:*

**Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

**(12 ORE, FOREMATORE: COSMO ANTONIO)**

- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;
- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

**Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

**(15 ORE, FOREMATORE: PAOLO MATARAZZO)**

- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;
- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

**Il centro operativo**

**(15 ORE, FOREMATORE: PAOLO MATARAZZO)**

- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma);
- conoscenza delle attività e delle procedure operative;

### **Lavoro di gruppo**

#### **(15 ORE, FOREMATORE: PAOLO MATARAZZO)**

- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- il lavoro in équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie;
- metodologie del lavoro in gruppo

### **Gli utenti**

#### **(15 ORE, FOREMATORE: PAOLO MATARAZZO)**

- gestione delle dinamiche di gruppo;
- relazione d'aiuto
- relazione educativa
- riconoscimento e superamento del conflitto
- stereotipi e pregiudizi sul "diverso"
- ascolto attivo ed empatico
- aspetti legislativi e sanitari

41) *Durata:*

72 ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data

25/09/2015

Il direttore della Caritas diocesana  
Carlo Mele

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore